

IL PROMEMORIA

“Il modo di svolgimento delle manifestazioni contro la riforma dell'Università dei giorni scorsi da un lato impone di esprimere gratitudine per la conferma della professionalità e dello spirito di sacrificio delle forze di polizia: solo questo ha impedito disordini e aggressioni più gravi. Dall'altro dimostra l'inaffidabilità di Bersani: l'aspirante premier prima ha dato corso a un sorprendente anti-partitismo, strumentalizzando i messaggi/gossip di Wikileaks; poi di fatto si è schierato con gli estremisti di piazza, dopo averli incoraggiati dai tetti. Non si è ascoltata da parte sua una sola parola di vicinanza alle donne e agli uomini che indossano la divisa e che, per difendere quel Parlamento nel quale siede lo stesso Bersani, hanno subito dileggi e aggressioni teppistiche; non si è ascoltata una sola parola di disgusto per i teppisti; non si è ascoltato altro che un generico atto d'accusa al governo, trascurando il modo responsabile col quale anche l'ordine pubblico è stato garantito in tutta Italia. Andrà ricordato tutto questo quando Bersani chiederà il consenso per guidare la nostra nazione”.

**Alfredo Mantovano**